

# **LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

**19-20 aprile 2021**

Luciano Rondanini, ispettore scolastico, collaboratore del Centro Studi  
Erickson di Trento

# *SOMMARIO*

1. Cenni normativi generali e valutazione
2. PEI, equipollenza (di che cosa parliamo?)
3. Le prove equipollenti

PARTE PRIMA

***Cenni essenziali  
riguardanti le recenti disposizioni***

## LA LEGGE 107/2015 e i decreti legislativi dell'aprile 2017



- n. 59 – formazione iniziale
- n. 60 – cultura umanistica
- n. 61 - istruzione professionale
- n. 62 – valutazione e certificazione delle competenze
- n. 63 – diritto allo studio
- n. 64 - scuole all'estero
- n. 65 – sistema integrato *zerosei*
- n. 66 – promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità**

# L'INCLUSIONE NELLA LEGGE 107/2015

**delega al Governo** (art. 1, comma 181, lettera c - *promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*)



## provvedimenti di attuazione

- **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66** «*Norme per la promozione degli studenti con disabilità, ...*»;
- **decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96** «*Disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 66/2017*»;
- **decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182** «*Adozione del modello nazionale di PEI e correlate Linee guida*».

# Decreto legislativo 66/2017

## art. 5

«... Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, **è redatto il Profilo di funzionamento secondo i criteri del *modello bio-psico-sociale*** della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), **ai fini della formulazione del:**

- **Progetto individuale**
- **Piano Educativo Individualizzato.**

# LA NUOVA DOCUMENTAZIONE

Decreto legislativo 66/2017 integrato dal d.lgs 96/2019

Il percorso formativo di una persona con disabilità va progettato sulla base del modello **bio-psico-sociale dell'ICF (OMS, 2001)**



**Profilo di funzionamento**



**Progetto individuale**



**Piano educativo individualizzato**



Il **PEI** è la parte già  
in larga parte  
delineata

Il **Profilo di funzionamento**  
è ancora in una fase di  
definizione

## PRIMA DELL'ICF

Dagli anni Settanta del secolo scorso, l'OMS ha definito la condizione di salute e di **disabilità** utilizzando la sequenza



### **menomazione**

deficit, perdita a carico di una struttura, funzione

### **disabilità**

limitazione, incapacità di svolgere un'attività considerata normale per un essere umano

### **handicap**

svantaggio conseguente a una menomazione e a una disabilità che limita l'interazione con l'ambiente

## DOPO L'ICF



### **attività**

apprendimento, valorizzazione delle potenzialità, ...

### **partecipazione**

esercizio di ruoli personali, sociali, lavorativi...

### **contesto**

comunità, luogo di protezione e sviluppo

# Profilo di funzionamento



**ICF-CY, 2007**



# LA DISABILITA' VISTA DAL PUNTO DI VISTA

## MEDICO



si rifà prevalentemente alla condizione legata al disturbo, al deficit, alla sindrome, ...

prevale il metodo «diagnosi, cura e trattamento»



lo «stato attuale» del paziente, «*la parte per il tutto*»

## BIO-PSICO-SOCIALE



richiama un approccio educativo, di sviluppo di tutte le potenzialità, ...

investe la dimensione progettuale e, quindi, presuppone una lettura complessa della vita nei diversi contesti personali e ambientali



il «*poter essere*» della persona nell'interazione con gli altri e con la realtà

## IL PESO DEL CONTESTO

**«Milioni di persone soffrono a causa di una condizione di salute che, in un *ambiente sfavorevole*, diventa *disabilità*».** (Matilde Leonardi, Introduzione alla pubblicazione del testo, ICF, Erickson, Trento, 2002)

**L'ICF utilizza il termine «disabilità» per indicare un fenomeno multidimensionale risultante dall'interazione tra la persona e l'ambiente fisico e sociale.** (Allegato 5)

**L'ICF non dovrebbe mai essere utilizzato per etichettare le persone o identificarle esclusivamente nei termini di una o più categorie di disabilità.** (Allegato 6)

# Piano Educativo Individualizzato e Progetto di vita

**LA CRESCITA DI UNA PERSONA CON DISABILITA' DIPENDE DALLA RIMOZIONE DEGLI OSTACOLI NEI CONTESTI DI VITA E DALLO SVILUPPO DEI FATTORI DI CRESCITA, APPRENDIMENTI IN PRIMIS.**

**Fattori di rischio**



**vulnerabilità**

- esperienze scolastiche negative
- famiglia disunita e competizione tra coetanei
- mancanza di vita sociale
- contesti esistenziali poveri sul piano materiale ed educativo

**Fattori di crescita**

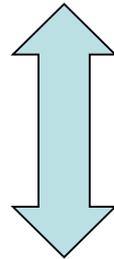


**cura educativa**

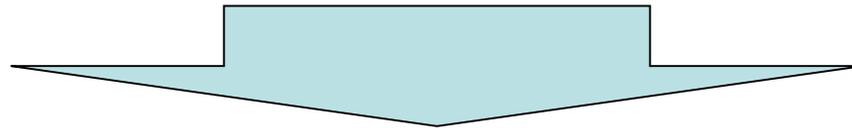
- incontro con figure capaci di aiutare
- accettazione nel gruppo dei coetanei
- sostegno diffuso e di prossimità
- vita comunitaria attiva e partecipata

# LA SFIDA DEL MODELLO ICF

**IL PIANO INCLUSIVO di CLASSE**



**IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**



**nella classe:**

si costruisce l'**identità del gruppo**

si matura l'**identità personale**

# LIVELLI DELL'INCLUSIONE

## **COMUNITA' TERRITORIALE**

(patti educativi di comunità) ⇒ GIT?

## **ISTITUZIONE SCOLASTICA**

(piano per l'inclusione) ⇒ GLI

## **SEZIONE/CLASSE**

(piano educativo individualizzato) ⇒ GLO



# GRUPPI PER L'INCLUSIONE

d.lgs 96/2019

## ISTITUZIONE SCOLASTICA

### GLI

(Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)  
è presieduto dal d.s. e ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione** nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Scuola

*PIANO PER L'INCLUSIONE*

### GLO

(Gruppo di Lavoro Operativo)  
definisce il PEI, la verifica del processo di inclusione, quantifica le ore di sostegno e le altre misure di sostegno. Si configura come **nuovo organo collegiale**, ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 297/1994.

Classe

*PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO*



# LA COMPOSIZIONE DEL GLO – d.lgs. 96/2019

*presieduto dal d.s. o da un suo delegato*

- **è composto** dai **docenti del team** (scuola dell'infanzia e primaria) o del **consiglio di classe** (secondaria di I e di II grado);
- **partecipano:**
  - . i **genitori** dell'alunna/o con disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
  - . le figure **professionali interne ed esterne** alla scuola

referenti di istituto,  
funzioni strumentali,  
...

specialisti dell'ASL  
specialista della famiglia  
operatori dell'ente locale  
specialista autonomia e comunicazione

- . la **studentessa o lo studente con disabilità** nell'istruzione superiore. «E' assicurata la loro partecipazione attiva, nel rispetto del **principio di autodeterminazione**».

## LA PARTECIPAZIONE DELLO STUDENTE AL GLO

- Nelle scuole secondarie di secondo grado è **assicurata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti** con disabilità al GLO che le/li riguarda, nel rispetto del principio di autodeterminazione, sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, si avrà cura di sviluppare «*processi decisionali supportati*», ai sensi della stessa Convenzione ONU.
- A seconda delle situazioni, l'effettiva possibilità di partecipare agli incontri può essere garantita anche considerando un percorso di **autonomia e responsabilizzazione** da sviluppare gradualmente, stimolando la consapevolezza, nella massima misura possibile, del diritto di autodeterminazione. (Linee guida, 2020)

# GLI INCONTRI DEL GLO

- all'**inizio** dell'anno scolastico per l'**approvazione** del PEI (di norma, non oltre il mese di ottobre);
- **intermedi**, di verifica (almeno uno) per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni;
- **finale** (entro giugno)

↓  
**verifica** degli esiti raggiunti dagli alunni con disabilità

↘  
redazione del **PEI provvisorio** per neoiscritti e nuove certificazioni di competenza della scuola di destinazione

# Piano Educativo Individualizzato

Decreto ministeriale 182/2020

**Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) elabora e approva il Piano Educativo Individualizzato in due tempi:**



**entro 30 giugno**

**PEI provvisorio  
(*nuove certificazioni*)**



**entro 31 ottobre (di norma)**

**approvazione e sottoscrizione  
del PEI definitivo**

## LA REDAZIONE PROVVISORIA DEL PEI



**rappresenta il «nucleo primigenio del PEI»  
non un documento distinto;**



**è destinato agli:**

- **alunni neoiscritti** in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano; di solito i bambini della *scuola dell'infanzia*, ma anche gli alunni della *primaria*, considerato che l'istruzione dell'obbligo inizia con tale ordine scolastico);
- **alunni già iscritti e frequentanti** per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità.

# PEI: L'ARTICOLAZIONE DEL MODELLO NAZIONALE

## dodici sezioni

### o. Indicazione dei componenti del GLO

1. Quadro informativo (a cura dei genitori e degli studenti)
2. Elementi desunti dal Profilo di funzionamento (o diagnosi funz.le)
3. Raccordi con il Progetto individuale
4. **Osservare per progettare**
5. Obiettivi educativi e didattici
6. **Barriere e facilitatori**
7. Ambiente di apprendimento inclusivo
8. Percorso curricolare
9. Organici e risorse
10. Certificazione delle competenze
11. Verifica finale. Proposte per le risorse professionali
12. **PEI provvisorio**

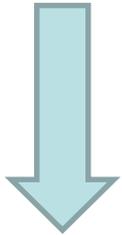
**Legenda:** il **colore azzurro** esplicita le voci della versione provvisoria del PEI da redigersi entro il 30 giugno

## PARTE SECONDA

***VALUTAZIONE DEL PERCORSO  
EQUIPOLLENZA:SI', NO ... PARLIAMONE!***

# IL CAMBIO DI PARADIGMA

VALUTAZIONE STANDARDIZZATA



**controllo**

dei risultati osservabili  
al termine di  
un'attività didattica

criterio **assoluto**

VALUTAZIONE PERSONALIZZATA



**miglioramento**

degli esiti  
in una logica di avanzamento, a  
partire da una situazione iniziale  
e dai *processi attivati*

criterio della **progressione**



# I CRITERI DELLA VALUTAZIONE DIDATTICA

**CRITERIO ASSOLUTO** SI BASA SUL CONFRONTO TRA I RISULTATI DI UNA PROVA E UN MODELLO PREFISSATO. SI BASA SU UNA SOGLIA DEFINITA *A PRIORI*, PRIMA DELLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PROVA

**CRITERIO RIFERITO AL SE'**: SI RIFERISCE AL CONFRONTO DELLE PRESTAZIONI DEL SINGOLO ALUNNO RISPETTO ALLA PROPRIA SITUAZIONE INIZIALE. L'ATTENZIONE E' POSTA SUL PROGRESSO INDIVIDUALE (*massimo individualmente possibile*)

**CRITERIO RELATIVO**: BASATO SUL CONFRONTO TRA LE PRESTAZIONI DI OGNI ALUNNO E QUELLE DELLA CLASSE, *EX POST*, DOPO L'EFFETTUAZIONE DELLA VERIFICA

# ATTRIBUZIONE DEI VOTI

## Linee guida 2020

Le modalità di verifica devono fondarsi su un criterio di equità, affinché la valutazione globale degli apprendimenti disciplinari non sia compromessa da eventuali barriere legate a metodi e strumenti inadeguati.

**Anche rispetto all'attribuzione di voti numerici è necessario che gli interventi personalizzati non risultino un elemento penalizzante o discriminante se l'esito atteso è stato raggiunto o se la prova risulta equipollente a quella della classe.**

# DALLA LEGGE 104/1992 ALL'ICF

La legge 104/1992 ha posto l'accento sulle caratteristiche delle prove. Di fatto, anche oggi la domanda dei docenti è: *«che cos'è, come si prepara ... una prova equipollente?»*

L'ICF 2001 ci porta su un altro terreno e sollecita alcune domande preliminari. Ad esempio,

## **Tutti i docenti del Consiglio di classe**



si prendono cura delle esigenze dello studente?



si chiedono che cosa devono fare per «curvare» l'insegnamento ai bisogni dell'alunna/o?



organizzano la classe in senso inclusivo?



svolgono una valutazione collegiale?

## **CAMBIO RADICALE DELLA PROSPETTIVA**

**PRIMA DI PORSI IL PROBLEMA DELL'EQUIPOLLENZA O MENO DELLA **PROVA**, OCCORRE PROGETTARE, ORGANIZZARE, VALUTARE SE STIAMO FACENDO DI TUTTO PER PERSONALIZZARE IL **PERCORSO**.**



**è la conclusione di una fase, di un periodo, di un percorso**



**è la ragione fondativa dell'equipollenza, in assenza della quale la prova non ha senso**

# **EQUIPOLLENZA**

***CARTINA DI TORNASOLE DELL'INCLUSIONE***

```
graph TD; A[EQUIPOLLENZA] --> B[E' ALLERGICA ALLA DELEGA]; A --> C[COMPORTA IL FUNZIONAMENTO DI UN GRUPPO PROFESSIONALE PREPARATO E COESO];
```

**E' ALLERGICA ALLA  
DELEGA**

**COMPORTA IL FUNZIONAMENTO  
DI UN GRUPPO PROFESSIONALE  
PREPARATO E COESO**

# M.I. - LINEE GUIDA 29 DICEMBRE 2020

## Lo studente:

**A-** Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.

**B -** Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti **personalizzazioni** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione

.....  
con verifiche identiche ✕ equipollenti ✕

**C -** Segue un percorso didattico differenziato:

.....  
con verifiche ✕ non equipollenti (indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica)

.....

**A e B:** conseguimento del diploma **C:** attestato credito formativo

## UN *BUON* PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

non deve essere  
onnnicomprensivo,  
ma *selettivo*

va declinato seguendo  
una sequenza in cui si  
stabiliscono *ineludibili*  
priorità e obiettivi condivisi.

coralità della progettazione  
didattiche «su misura»  
valutazione personalizzata

# COMINCIARE CON IL PIEDE GIUSTO

## Progettazione del PEI da parte del GLO (*Linee guida 2020*)

Il principio guida della valutazione è «*il **progresso personale dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli iniziali***»;

«*l'**osservazione** è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo-didattici*».

Il GLO si riunisce obbligatoriamente:

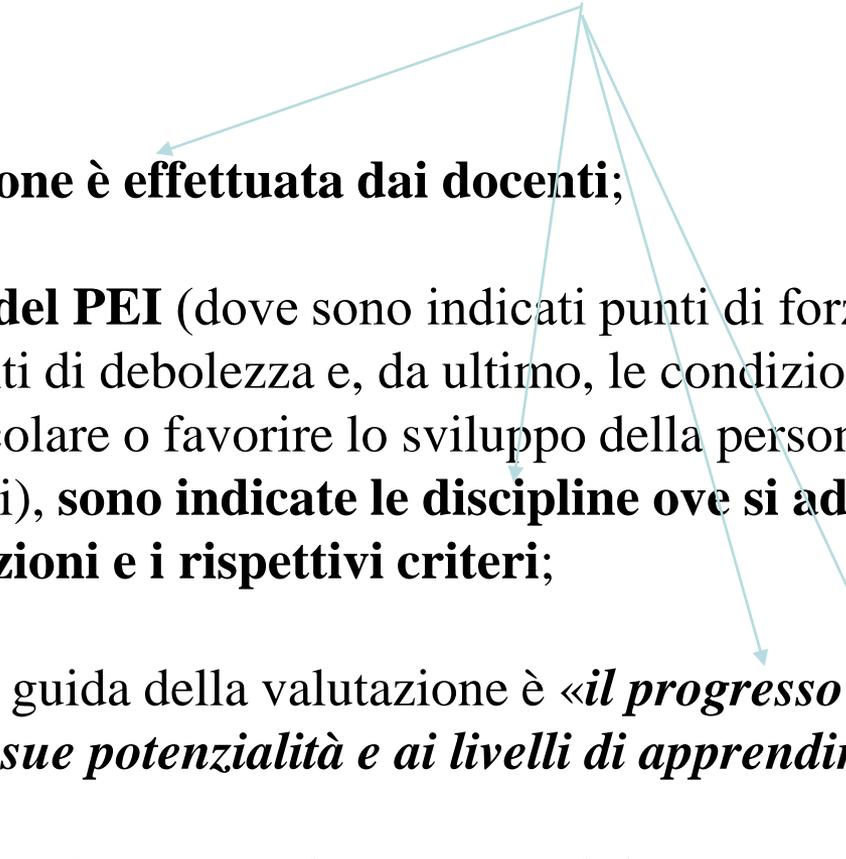
- *entro giugno* per la predisposizione del **PEI provvisorio (nuove certificazioni)** e per la **verifica del PEI** di tutti gli alunni con disabilità
- all'*inizio dell'anno* scolastico per l'**approvazione del PEI**.

**N.B. Le decisioni assunte dal GLO saranno verbalizzate e, pertanto, costituiranno impegni ineludibili per i docenti.**

PARTE TERZA

***PARTIRE CON IL PIEDE GIUSTO***

# LINEE GUIDA 2020



- 1) la **valutazione è effettuata dai docenti**;
- 2) sulla **base del PEI** (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), **sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri**;
- 3) il principio guida della valutazione è *«il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»*.
- 4) sono consentiti **strumenti compensativi e prove equipollenti**.

# STRUTTURA E SVILUPPO DEL «NUOVO» PEI

**Progettazione** da parte del GLO

«*L'osservazione è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo-didattici*». (Linee guida, 2020)



**Gestione** coinvolge tutti i docenti del team e del CdC

La scuola si pone come sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio. «*Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate*». (Indicazioni nazionali per il curricolo – 2012)



**Valutazione:** «è effettuata dai docenti, sulla base del PEI. ... Il principio guida è il *progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*». (Linee guida, 2020)

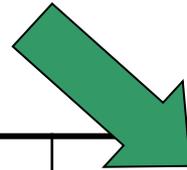
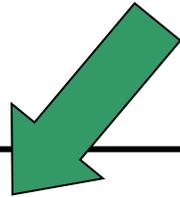
# ***LA CLASSE INCLUSIVA***

- DAL SOSTEGNO ASSEGNATO AL SINGOLO ALUNNO  
AL **CONTESTO COMPETENTE** (A. Canevaro);

- DAI «BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI»  
ALLA «**RIMOZIONE DEGLI OSTACOLI**  
**ALL'APPRENDIMENTO E ALLA PARTECIPAZIONE**».

(Index for Inclusion, 2013)

# GESTIRE CLASSI INCLUSIVE



## docenti

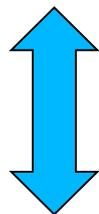
Gli insegnanti sono un **GRUPPO MATURO** sul piano professionale che sa fare sintesi dei diversi punti di vista, con un sapiente ed efficace utilizzo tempo e l'impegno reciproco dell'intero team o consiglio di classe.

## alunni

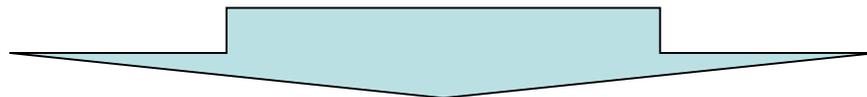
Gli alunni sono educati a vivere l'esperienza scolastica come una **COMUNITA' DI APPRENDIMENTO** capace di "sostenersi" reciprocamente negli apprendimenti, nelle relazioni, nei più ampi

# LA SFIDA DEL MODELLO ICF

**PIANO INCLUSIVO di CLASSE**



**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**



**nella classe:**

si costruisce l'**identità del gruppo**

e

si matura l'**identità personale**

# TEMPI E FORME DELLA VALUTAZIONE

## *INDICAZIONI PER IL CURRICOLO -2012*

<p>LA VALUTAZIONE E' RESPONSABILITA' DEI DOCENTI:</p>	<p><b>PRECEDE</b> attiva le azioni da intraprendere</p> <p><b>VALUTAZIONE DIAGNOSTICA</b></p>	<p><b>ACCOMPAGNA</b> regola quelle avviate</p> <p><b>VALUTAZIONE FORMATIVA</b></p>	<p><b>SEGUE</b> I PERCORSI CURRICOLARI promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine</p> <p><b>VALUTAZIONE SOMMATIVA</b></p>
---	---	--	--

# LA COLLEGIALITA' DELLA VALUTAZIONE INIZIALE

## Linee guida 2020

### OSSERVAZIONE SISTEMATICA

a) la **dimensione della relazione**, della **interazione** e della **socializzazione**: fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione

consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

b) la **dimensione della comunicazione** e del **linguaggio**: riguarda la competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

c. la **dimensione dell'autonomia** e dell'**orientamento**: interessa l'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio- prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

d. la **dimensione cognitiva, neuropsicologica** e dell'**apprendimento**: fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio- temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

# **LA VALUTAZIONE INIZIALE**

**COSTITUISCE IL REQUISITO INELUDIBILE DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO.**



**SE NON E' COLLEGIALE, CONDIVISA E OPERATIVA, SI DETERMINERANNO PIU' PROBLEMI CHE SOLUZIONI.**

# **LA VALUTAZIONE INIZIALE, SE COLLEGIALE**

## ***PERMETTE DI:***

- **individuare problemi specifici all'interno della classe;**
- **cogliere i bisogni di alunni con disabilità o con DSA;**
- **valorizzare punti di forza sia del gruppo che dei singoli;**
- **progettare da parte di ciascun docente gli adattamenti della propria attività d'insegnamento;**
- **arricchire il repertorio didattico di gestione della classe: impiegare particolari strumenti (compensativi,...), utilizzo delle TIC, di software specifici,...;**
- **individuare misure dispensative;**
- **avviare processi di aiuto reciproco, di peer tutoring ...;**
- **rafforzare la corresponsabilità del gruppo dei docenti;**
- **consolidare i legami tra gli insegnanti e gli alunni;**
- **...**

# COME FARE?

Può essere predisposto un protocollo di osservazione, che impegna ogni docente del consiglio di classe. Ad esempio, sotto forma di **autointervista** da parte di ogni insegnante su alcuni «*titoli di testa*».

L'autointervista è una riflessione su di sé di tipo qualitativo, che avviene mediante una breve narrazione sulla base di uno schema aperto.

# EFFICACIA DEGLI STRUMENTI

Gli strumenti di raccolta delle informazioni e dei dati risultano pertinenti e realmente efficaci quando sono articolati in una forma:

- *essenziale* (non minimale!)
- *selettiva* (non ridondante)
- *utile* (funzionale allo scopo)
- *veloce* (non ingombrante)

# VALUTAZIONE INIZIALE

da parte di **ogni docente** del team o del CdC

**Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno disabile con disabilità**

Valorizzare i contributi di conoscenza della famiglia e gli apporti concreti che essa potrà offrire



**dimensione della comunicazione**

**Rapporto di ogni docente con gli alunni della classe**

Esplicitare le dinamiche relazionali che ogni insegnante vive all'interno della classe



**dimensione della relazione**

**Qualità delle relazioni degli alunni tra loro**

Esprimere difficoltà, timori e possibilità d'intervento per rafforzare positive relazioni alunno/docente



**«risorsa compagni»**

**Adattamenti disciplinari condivisi dal gruppo**

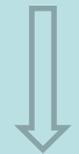
Indicare concretamente le modalità che verranno adottate per migliorare l'apprendimento nella/e disciplina/e o in eventuali aree



**dimensione dell'apprendimento**

**Organizzazione educativa e didattica della classe**

Evidenziare le forme di gestione della classe (attività frontali, di gruppo, di coppia,...) e il livello di partecipazione degli alunni con disabilità



**dimensione della socializzazione e dell'aiuto reciproco**

# ESEMPIO

## Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno con disabilità

I rapporti con i genitori dell'alunno con disabilità sono frequenti:

- a) Molto
- b) Abbastanza
- c) Poco
- d) Per nulla

Le difficoltà dell'alunno sono al centro del lavoro congiunto tra me e i suoi genitori:

- a) Molto
- b) Abbastanza
- c) Poco
- d) Per nulla

# **ADATTAMENTI DISCIPLINARI**

**di ogni docente del team o CdC**

**Prevedo di utilizzare strumenti compensativi**

- a) spesso
- b) abbastanza
- c) raramente
- d) mai

Specificare quali\_\_\_\_\_

**Utilizzo programmi particolari (software ...) per adeguare il mio insegnamento agli obiettivi del PEI**

- a) spesso
- b) abbastanza
- c) raramente
- d) mai

Specificare quali\_\_\_\_\_

## **BIBLIOGRAFIA**

Canevaro A. (2015), *Nascere fragili*, EDB, Bologna

Canevaro A. (2019), *Scuola inclusiva e mondo più giusto*, Erickson, Trento

Canevaro A. – Ianes D. (2019), *Un altro sostegno è possibile*, Erickson, Trento

Carlini A. (2017), *BES in classe, modelli didattici e organizzativi*, Tecnodid, Napoli

Ianes D. (2006), *La speciale normalità*, Erickson, Trento

Fogarolo F. e Onger G. (2018), *Inclusione scolastica: domande e risposte*, Erickson, Trento

Rondanini L. (2017), *La valutazione degli alunni con BES*, Erickson, Trento

Rondanini L. (2019), *La progettazione partecipata del PEI. Per una scuola come comunità di sostegno*, Tecnodid, Napoli

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**